



PIERRE
CLAVERIE

UN VESCOVO
RACCONTA
L'ISLAM

ESD



Le frecce

51

PIERRE CLAVERIE

UN VESCOVO
RACCONTA
L'ISLAM

Prefazione

Alberto Ambrosio

Introduzione

Claudio Monge

Seconda edizione

ESD

Tutti i diritti sono riservati

© 2018 - Edizioni Studio Domenicano www.edizionistudiodomenicano.it -
Via dell'Osservanza 72, 40136 Bologna, 051 582034.

L'Editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo, compresi i microfilm, le fotocopie e le scannerizzazioni, sono riservati per tutti i Paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% del volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22/04/1941, n. 633.

Le riproduzioni diverse da quelle sopra indicate, e cioè le riproduzioni per uso non personale (a titolo esemplificativo: per uso commerciale, economico o professionale) e le riproduzioni che superano il limite del 15% del volume possono avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione scritta rilasciata dall'Editore oppure da AIDRO, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, segreteria@aidro.org

L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali involontari errori o inesattezze.

SOMMARIO

PREFAZIONE di <i>Alberto Ambrosio</i>	
INGREDIENTI PER UN CONVIVIO	7
INTRODUZIONE di <i>Claudio Monge</i>	
PIERRE CLAVERIE: UN ALGERINO D'ADOZIONE	11
Le tappe essenziali di una vita intensa	13
Percorsi di dialogo	23

PIERRE CLAVERIE
Un vescovo racconta l'Islam

1 UNA COMUNITÀ	39
2 UN LIBRO	45
3 UN PROFETA	52
4 UNA FEDE	58
5 UNA LEGGE	64
6 UNA MORALE	70
7 UNA FAMIGLIA	76
8 UNA CITTÀ	82
9 UNA MISTICA	88
10 LA SALVEZZA NELL'ISLAM	96
Dio nella rivelazione maomettana	98
Saggio di antropologia musulmana	104
La fede, condizione necessaria per la salvezza	112
La Salvezza, le sue componenti storiche ed escatologiche	120

PREFAZIONE

INGREDIENTI PER UN CONVIVIO

Prendete un vescovo, possibilmente domenicano, e che abbia vissuto per lungo tempo in Algeria, diciamo in un paese a maggioranza musulmana. Se riuscite a trovarlo, sarebbe meglio uno che sia disposto a farsi frumento per gli amici, e anche per i nemici. Poi formate due frati domenicani, facendoli studiare la cultura turca e l'Islam. Anche questi, possibilmente, che abbiano cominciato a maturare in una terra fertile per gli stessi propositi spirituali. Infine, aggiungete una suora dello stesso Ordine Domenicano, anzi una monaca, che, pur non uscendo dal suo meraviglioso monastero in mezzo alle montagne dell'Alsazia, sia aperta al mondo e al dialogo.

Quando tutto è pronto, servite immediatamente senza far attendere i lettori!

Alcuni mesi fa, ho incontrato a Orbey, frazione di Colmar, suor Anne-Catherine Meyer che da anni si prodiga nello studio e nella pubblicazione delle opere del vescovo domenicano Pierre Claverie. Durante il soggiorno nel monastero di San Giovanni Battista, suor Anne-Catherine mi ha fatto conoscere l'esistenza di due articoli in italiano sull'Islam firmati da Pierre Claverie. Conoscevo abbastanza bene gli scritti di Claverie, ma di quelli pubblicati nella rivista *Nuova Umanità*¹ non avevo mai sentito parlare.

¹ Cf. P.-L. CLAVERIE, «Conoscere meglio l'Islam – I», in *Nuova Umanità*, 60 (1988), pp. 19-40; ID., «Conoscere meglio l'Islam – II», in *Nuova Umanità*, 61 (1989), pp. 31-56.

L'idea è sorta spontanea: pubblicare questi due articoli insieme a un altro di alcuni anni prima edito nella rivista teologica *Sacra Doctrina* dei Domenicani di Bologna.² Il desiderio era quello di contribuire alla diffusione di un pensiero che aiuti a penetrare un universo, quello dell'Islam, vicino geograficamente, ma che per certi versi resta ancora distante. Un altro elemento originale dell'idea era quello di riunire gli scritti di Claverie editi nell'originale in italiano e non in traduzione come nella maggioranza dei casi.

Dopo l'idea, siamo passati all'azione. Ho domandato al mio confratello Claudio Monge di collaborare alla riedizione di questi scritti, pensando ad un'introduzione alla vita e al pensiero di Pierre Claverie, la cui testimonianza è davvero appassionante. Abbiamo avuto come intento di far conoscere l'Islam e il modo in cui lo vedeva Pierre Claverie, semplicemente un vescovo.

Questo volume è dunque l'opera della vitalità di un Ordine nel suo insieme. Dei frati e delle suore di diverse regioni, residenti in altrettanti paesi, ma tutti riuniti dall'idea dell'incontro: questo è il risultato possibile della fraternità. Al tempo stesso è il frutto, discreto, di una presenza in Turchia, a Istanbul. L'abbiamo quindi pensato come un segno visibile di ciò che si fa e si può fare per rendere il dialogo tra culture e tra religioni un po' meno il lavoro di specialisti, di studiosi o di insigni professori. Certo, il dialogo è anche questo, ma fintanto che una nuova mentalità comune non s'instaura, difficile sarà ogni altro tipo d'approccio.

Pierre Claverie aveva le parole per illustrare l'Islam ai cristiani, pur rimanendo profondamente ancorato nella sua tradizione religiosa, nella fede in Cristo e della Chiesa. Il vescovo Pierre Claverie racconta l'Islam così

² Cf. *Sacra Doctrina* 62, aprile-giugno 1971, pp. 247-275.

come un cristiano può osservarlo, meditarlo e anche ammirarlo.

Ma un vescovo che parla dell'Islam non è una perdita di tempo, anzi un insulto alla fede? Direi senza dubbio di no, perché la fede in Cristo può aprirci ad ogni esperienza, anzi deve condurci alla comprensione delle variegate espressioni della religione. Nulla sfugge all'opera di Cristo.

La lettura del presente libro apre due orizzonti: la conoscenza dell'Islam in quanto tale e una visione cristiana di questa stessa religione.

Non mi resta che augurare al lettore avido «buon appetito».

È un doveroso piacere ringraziare di cuore Antonio Coccoluto, direttore della Rivista *Nuova Umanità*, che ci ha consentito di pubblicare i primi sei capitoli, originariamente editi come articoli di quella rivista.

ALBERTO AMBROSIO

1

UNA COMUNITÀ

«Voi siete la comunità migliore che sia mai sorta tra gli uomini, voi ordinate il bene o proibite il male»
(*Corano* 3, 110).

In quanto religione l'Islam si presenta innanzi tutto sotto l'aspetto di una comunità. E non possiamo non essere colpiti da questo impressionante fenomeno che nel mondo emerge con sempre maggior forza. Con le sue radici arabe, l'Islam estende i suoi rami in culture diversissime (basti considerare quelle dell'Oriente, oppure dell'Africa) e dispone dai sette agli ottocento milioni di aderenti in più di 50 nazioni, tutte segnate da costumi e da riti sociali e religiosi simili, spesso anche da legislazioni vicine fra loro, anche quando i regimi politici sono divergenti. Una comunità immensa senza strutture visibili, che si presenta più come un popolo che come una società, in cui ogni musulmano si sente a casa: dall'Indonesia fino al Mali, il *Dar el Islam* (la casa dell'Islam) viene anche chiamato nel Corano *Ummat an-naby*. *Umma* ha la medesima radice di madre, una «nazione-madre». L'Islam si presenta a noi come una comunità in cui ogni musulmano abita.

Questa comunità si raccoglie attorno al suo Libro: è la voce interiore del Corano che fa vibrare all'unisono milioni di uomini per i quali essa risuona come la voce stessa di Dio. Poiché il Corano non è un Libro nel senso moderno della parola, e neppure una lettera, e nemmeno una legge: è una voce la cui musica rivela ai musulmani la presenza e la volontà di Dio. Ovunque nel mondo musulmano, il Corano è quella melodia che ha cullato

l'infanzia (spesso fin dall'età di cinque anni) e segnerà ogni giornata, ogni avvenimento personale o collettivo della vita. La memoria personale si iscrive in una memoria collettiva in cui l'uomo trova sicurezza e armonia. I comportamenti più banali della vita quotidiana sono scanditi da citazioni, allusioni, richiami al Libro, che in questo modo formano la trama di una mentalità comune in culture diverse, le quali a loro volta compongono in qualche modo ulteriori anelli di una medesima catena.

In effetti vi è grande unità attorno al Libro, ma anche una grandissima diversità. Ogni cultura conserva la propria originalità in questa vasta nazione-madre. Nella maggior parte dei popoli non arabi l'Islam coabita con i vari ambienti sociali e culturali e con le tradizioni più antiche. E anche se, come più avanti si vedrà, una tendenza detta «riformista» predomina nel mondo arabofono, che vorrebbe uniformare la comunità con un ritorno puro e duro alle fonti arabe e coraniche, il resto del mondo musulmano è globalmente refrattario a questa assimilazione. Per lo sceicco Ahmadou Hampate Ba, originario dal Mali: «L'Islam non è affatto più colorato dell'acqua: esso prende il colore delle terre e delle pietre in cui cresce».¹ Si potrebbe ritenere la distinzione proposta dal tunisino Mohammed Talbi, quando afferma che l'Islamo-cultura, a tendenza più politica, considera la *Umma* come un unico insieme strutturato religiosamente e politicamente, una

¹ Ahmadou Hampaté Ba: del Mali, discepolo dello sceicco Tigiani Tierno Bokar, uno dei protagonisti più attivi e aperti del dialogo islamo-cristiano nell'Africa dell'Ovest e nel mondo. Autore di numerose opere, tra le quali: *Aspects de la civilisation africaine*, Présence africaine, Paris 1972, e *Vie et enseignement de Tierno Bokar, le sage du Bandiagara*, Seul, Paris 1980. La sua famosa conferenza su *Gesù, visto da un Musulmano*, tenuta a Niamey nel 1975, è stata pubblicata nel 1976 dalle Nouvelles Editions Africaines, Abidjan.

nazione-stato, mentre l'Islamo-convizione ha delle frontiere che attraversano i cuori e si iscrive nella pluralità delle culture come una «Comunità di fede, vale a dire di cuore, in un complesso geopolitico».²

L'Islam è quindi una comunità varia raccolta dalla chiamata di Dio, la cui voce è trasmessa dal Corano. L'uomo musulmano si riconoscerà nella propria obbedienza a Dio: per il credente, l'umanità prende il proprio significato nonché la propria consistenza e dimensione di fronte a Dio e per Dio. Questo è il motivo per cui tutta la vita sociale deve portare le tracce di Dio e moltiplicare i richiami delle sue esigenze: i minareti dai quali la voce del Muezzin chiama alla preghiera cinque volte al giorno, le iscrizioni coraniche nei luoghi pubblici e nelle case, grandi celebrazioni collettive, il digiuno del mese del Ramadhan e il pellegrinaggio alla Mecca sono altrettante manifestazioni pubbliche della fede collettiva. Il coronamento del pellegrinaggio alla Mecca (*Hajj*) che raggruppa oggi più di un milione di musulmani non è forse l'adunarsi di tutti questi pellegrini sull'altopiano Arafat per la preghiera della sera, alla vigilia della grande Festa che commemora il sacrificio di Abramo (*Ibrahim*)? In quel contesto la comunità riprende coscienza della sua coesione, della sua unità nell'universalità dei popoli che vi s'incontrano, nonché della sua forza attinta nella confessione e nell'adorazione del Dio unico, *Allah*.

Come ogni religione, e forse più di ogni altra, l'Islam offre al credente una grande sicurezza. Il suo modo di vedere il mondo è globale, totalizzante, secondo M. Talbi è *Din wa Dunnya*, Cielo e Terra.³ L'uomo, vicario di Dio,

² M. TALBI, «Une communauté de communautés», in *Islamochristiana*, n. 4 (1978), p. 14. Professore universitario tunisino, Moh. Talbi è membro del Gruppo di Ricerche Islamo-Cristiane (GRIC).

³ Cf. *Ibid.*, p. 15.

deve osservare fedelmente le prescrizioni della Parola divina per avere la sicurezza della felicità e dell'armonia in questo mondo e nell'altro. La professione di fede nell'unicità di Dio e il riconoscimento di Muhammad come profeta, il più grande, e il sigillo delle rivelazioni precedenti (ebraica e cristiana) garantiscono la salvezza. L'Islam è l'Alleanza originaria contratta nei giorni della creazione del mondo e con la quale Dio stabiliva l'uomo in una giusta relazione con se stesso e con le creature. Questa alleanza, sempre rotta o deformata dagli uomini, viene restaurata da Dio che fa scendere sui Profeti il Libro della sua Parola, da Abramo a Mosè, Gesù e Maometto. La rivelazione mohammediana riprende nella sua integrità l'Alleanza originaria, al di là dell'ebraismo e del cristianesimo, e opera la nascita della «comunità migliore» che non fallirà. Ebrei e Cristiani erano anch'essi chiamati a sottomettersi a Dio (*aslama*), nella piena fedeltà ai loro propri Libri, la Torah e il Vangelo, o per lo meno ai Prototipi di questi Libri, che sono andati smarriti, ma di cui il Corano esprime l'essenziale.

La prospettiva di questo compimento dà al musulmano una sicurezza estrema: egli sa di essere il depositario della verità, egli sa che la propria comunità è infallibile ed è investita della «Commenda del Bene» per il mondo. Nessun dubbio, nessuna incertezza possono sfiorare la coscienza del credente, dal momento che le prescrizioni dettagliate del suo Libro gli indicano la «Retta Via» e gli consentono di instaurare il dovuto ordine nei rapporti dell'uomo con la natura, con gli altri uomini, con se stesso e con Dio. Nulla è più estraneo alla fede musulmana dei travagli della coscienza, o dell'angoscia della ricerca. E se per un caso il dubbio venisse a intaccare la sua tranquilla sicurezza, ecco la comunità che ristabilisce l'ordine turbato condannando il trasgressore oppure accogliendo nuovamente il pentito nel suo seno che nutre. Pertanto ogni azione, anche minima, della vita del credente ravvi-

va la coscienza di essere una cellula viva di questa «comunità migliore per gli uomini».

Ogni mattina, alzandosi, Muhammad, il *fellah* tunisino di Chebika, compie la preghiera «*Besm Allah arrahmân er-rahîm*» (Nel nome di Dio, il Clemente, il Misericordioso).

«La preghiera, questo primo versetto del Corano, non è nulla in se stessa. Ma [...] quelle parole così connesse aprono a [...] due o tre certezze semplici: la prima è la testimonianza della fede, la *shahâda*, la seconda è la sottomissione alla legge, *al-islâm*. Tutto ciò si congiunge all'enorme prosternazione comune che è facile immaginare da Chebika fino all'altro capo del "lontano Occidente", il Maghreb, e dall'altra parte fino a oltre i deserti e le fortezze-conventi (*marabît*) dispersi tra le macchie di fichi d'India, l'Oriente, il Mashrec ove si trova la Mecca "dalla quale tutti proveniamo"».⁴

Ed è così che quell'uomo di un piccolo villaggio del sud tunisino inserisce la sua vita nel vasto mondo che supera da ogni parte il suo universo quotidiano ma di cui trova la chiave nel Corano e di cui la *Umma* gli apre le porte. È un uomo che ha il suo proprio preciso posto, che sa con quali comportamenti può adattare la sua vita al mondo vicino o lontano, conosciuto o misterioso, che lo circonda.

Da questa serena sicurezza può a volte sorgere una autosufficienza collettiva. Ma, per questo suo aspetto comunitario, l'Islam non può lasciarci indifferenti.

La fede cristiana si distingue dalle altre religioni nella misura in cui essa non propone un sistema globale e coerente di spiegazione del mondo, che darebbe ogni garanzia di salvezza all'uomo, sin da ora e per sempre. Gesù dà

⁴ J. DUVIGNAUD, *Chebika*, Paris 1968, p. 50.

poche norme: egli dà il proprio Spirito. Animati da questo Spirito, i cristiani devono inventare i comportamenti che ne esprimano nel modo migliore la dinamica interna che è l'amore. Non vi è un modello unico che ingloberebbe tutti i comportamenti religiosi e sociali della comunità cristiana. Lo Spirito agisce in strutture molto varie senza essere prigioniero di alcuna di esse e spesso le modifica profondamente per renderle più umane, più fraterne. La Chiesa non è uno Stato, una società-modello: la storia ha ridotto al nulla le pretese che la Chiesa ha potuto avere in questo campo. La comunità cristiana è prima di tutto sacramentale (o mistica): corpo di Cristo, animato dallo Spirito d'amore del Cristo, e la società visibile che la incarna è interamente ordinata a questa comunione. Dopo di che il cristiano è rimandato alla costruzione di un mondo le cui strutture non sono definite in anticipo ma che occorre inventare o riformare perché favoriscano questa comunione.

Pertanto facciamo fatica a capire ciò che a noi sembra a volte come un nesso inaccettabile fra ambito religioso e ambito politico o sociale. La confusione dei piani ci preoccupa. Temiamo il totalitarismo religioso, per esservi pure noi troppo spesso caduti. Temiamo l'autosufficienza e il ripiegamento su di sé perché non sempre ne siamo stati immuni, e forse ancora oggi... Eppure non possiamo non essere impressionati dalla solidarietà profonda e attiva, aperta e accogliente che caratterizza le autentiche comunità musulmane. E questa fratellanza ci interpella circa il fondamento delle nostre proprie solidarietà, fraternità o comunità, e ci rimanda a Colui che ne è la fonte.

2 UN LIBRO

«Mentre nella prospettiva cristiana il Verbo si fa
carne nella persona di Cristo, (nell'Islam) il Verbo
si fa espressione nella discesa del Corano»

(O. Yahya).

Al cuore della comunità musulmana sta il Corano. Questo Libro è spesso collocato al posto d'onore nella casa e il modo di utilizzarlo viene regolato da precise norme: non si deve mai collocare una copia del Corano sotto altri volumi, non lo si può prendere in mano senza una previa purificazione, sono vietati in sua presenza comportamenti inadeguati: fumare, bere, parlare senza ritegno... Questo Libro occupa anche un posto centrale nel cuore dei credenti, in cui è penetrato fin dall'infanzia con i suoi ritmi, le sue ingiunzioni. Viene citato volentieri a ogni istante, soprattutto nelle preghiere quotidiane e nei momenti importanti della vita. Esso è l'oggetto di uno studio attento e minuzioso: tutti i versetti e, per alcuni di essi, persino ogni lettera, possono essere fonte di rivelazione. Nulla può essere trascurato di questo testo sacro poiché, scrive Hamidullah, esso è destinato a gestire «il culto, la moralità proprio come legge».⁵

Ma se il Corano è un libro, esso è anche molto di più. Fra l'altro, Corano (*Qur'ân*) significa «proclamazione, predicazione», secondo un vocabolo in uso già nella liturgia cristiana siriana. Esso è Parola e prende il suo proprio significato e la sua forza solo nella proclamazione: esso

⁵ HAMIDULLAH, prefazione alla traduzione in francese del Corano, Ed. Noureddine Benmahmoud, Paris 1963, p. XVII.

diventa allora per ogni musulmano la Parola stessa di Dio, increata e incarnata in chiara lingua araba per tramite della voce del profeta Muhammad. Così scrive Seyyed Hossein Nasr:

«Il Corano possiede effettivamente per il credente una *barakah* che non è possibile spiegare o analizzare logicamente. Ma è grazie a questa Presenza Divina, a questa *barakah*, che esso rimane vivo di generazione in generazione».⁶

Esso è così sacramento della Presenza e della volontà divine. Inoltre, nella proclamazione o nella recita: «È la Presenza divina contenuta nel testo (che) nutre l'anima degli uomini».⁷ Salmodiare il Corano non è altro che mettersi in presenza di Dio di cui si interiorizza il volere direttamente espresso dalla lettera stessa del testo profetico.

Si capiscono meglio, allora, le manifestazioni di rispetto rivolte al testo, e l'emozione religiosa provocata da esso: «il corpo di coloro che temono il loro Signore è colto da fremiti» (alla lettura del testo) (*Corano* 39, 24). Arkoun aggiunge che questa emozione «rimane il modo più sicuro di accogliere il Messaggio».⁸ Il Corano non è quindi soltanto la lettera di una legge. Persino quando secoli di ritualismo e di giuridismo hanno contribuito a fossilizzarne l'intenzione, esso può ancora ridiventare «il richiamo indirizzato a tutti gli uomini dal medesimo Dio

⁶ Sayyed H. NASR, *Islam, perspectives et réalités*, Buchet-Chastel, Paris 1975, pp. 63-64.

⁷ *Ibid.*, p. 64.

⁸ M. ARKOUN, Prefazione alla traduzione del Corano in francese da Kasimirski, Garnier-Flammarion, Paris 1963, p. 8. (M. Arkoun è un docente universitario algerino, che insegna in Francia ed è membro del GRIC).

vivente, Creatore e Giudice rivelato nella Bibbia», purché, come afferma Arkoun,

«il nocciolo mitico originario venga liberato, l'intento liberatorio delle Scritture venga sciolto da tutte le dottrine, pratiche e credenze che si confondono sotto il nome di religione».⁹

Questo richiamo, o interpellazione, si presenta di fatto come un messaggio profetico in lingua araba, in primo luogo agli Arabi. La tradizione musulmana riporta che, quando Muhammad ebbe circa quarant'anni, mentre era ritirato in una grotta vicina alla Mecca, in una notte del mese di Ramadhan del 610, egli ricevette – secondo alcuni nella sua intrezza – la Rivelazione recata da Gabriele (*Jibrîl*). Dal 612 al 632 questa Rivelazione si dispiegherà in stretto collegamento con la storia stessa del Profeta e della comunità nascente. Dal 612 al 622, la prima predicazione di Muhammad alla Mecca è nettamente profetica e collocata sotto il segno del Giudizio: brevi sure (capitoli) che, in uno stile ansimante e incantatorio, martellano il richiamo alla conversione al Dio unico. Di fronte all'ostilità dell'ambiente stesso del Profeta, la Rivelazione si allargò successivamente, ricollegando il suo messaggio alle precedenti Scritture e colui che lo proclama alla linea dei Profeti i quali, da Abramo e Mosè fino a Gesù, hanno sofferto persecuzione per la verità. Infine, e per il piccolo nucleo dei primi convertiti, delle sure più ampie assumeranno l'andamento di omelie, insistendo sulla fede e sui valori morali, nonché sulla ferma speranza che, a dispetto di tutto, dà l'adesione al messaggio. Dal 622 al 632, a Medina, la comunità si allarga, si rinforza e si struttura in Città musulmana: il Profeta diventa Capo di un popolo.

⁹ M. ARKOUN, *op. cit.*, p. 35.

«Dio dice che la salvezza non sarà il frutto delle “razze religiose”, ma unicamente il frutto della fede autentica, del suo ascendente sull'anima e delle opere che migliorano la condizione degli uomini».

Saranno salvi in misura della loro fedeltà al (loro) profeta, all'Unicità di Dio, aperti su di un possibile compimento mediante il Corano. Poiché così conclude lo stesso Corano:

«Se Dio avesse voluto, avrebbe fatto di voi un'unica comunità; ma non ha fatto ciò per mettervi alla prova in quel che vi ha dato. Gareggiate dunque in opere buone, ché a Dio tutti tornerete ed Egli vi informerà di quelle cose per le quali ora siete in discordia» (5, 48).

E Mahommed Talbi, che cita questa *sūra*, l'applica alla diversità delle religioni concludendo: «Il disegno di Dio resta insondabile su questo punto e sarà pertanto rivelato agli uomini nell'al di là».

Per concludere si ritornerà ad Ahmed Arona, quell'autore algerino contemporaneo già così spesso citato perché sembra incarnare una coscienza popolare e nello stesso tempo fortemente colorata di «teologia ortodossa» nella cornice di una nazione musulmana di tendenza socialista.

«L'Islam può e deve contribuire a una nuova illuminazione morale e spirituale che sola potrà salvare l'umanità dall'Apocalisse che essa sta preparandosi. Il capitalismo come il comunismo hanno incatenato l'uomo alla materia. La Chiesa, con secoli di dogmatismo reazionario, si aggancia difficilmente alla corrente della Storia e la coscienza dei cristiani le sfugge sempre più apertamente. Il capitalismo stanco della sua prosperità è sfociato in filosofie esistenzialiste bastardate di scetticismo e di falsi piaceri. Il comunismo, sotto il legitti-

mo pretesto di emancipare l'uomo, l'ha spogliato della sua vera libertà, quella datagli dallo spirito. È sfociato in uno scetticismo nichilista e in una filosofia dell'odio e del condizionamento. L'Islam è per noi il solo capace di portare la luce agli uomini che cercano la via dell'equilibrio e dell'armonia. L'Islam, chiamando l'uomo a Dio, lo richiama a se stesso; nobilita la sua coscienza e gli dà la sua ragione di essere e la fierezza di appartenere a un ordine divino. Non è soltanto pieno di promesse dell'eternità, ma anzi fa della riuscita dell'uomo sulla terra un'esigenza religiosa fondamentale».⁴⁸

Al di fuori dell'Islam, nessuna salvezza?

⁴⁸ A. ARONA, *op. cit.*, pp. 125-127.

Annotazioni

LE FRECCHE

- CLAVERIE P., *Un vescovo racconta l'Islam*, 2^a ed.
- HARVEY J. F., *Attrazione per lo stesso sesso. Accompagnare la persona*
- PUCETTI R., *Leggender metropolitane*
- BARZAGHI G., *Diario di metafisica. Concetti e digressioni sul senso dell'essere*, 2^a ed.
- RUSSO C. L., *Il cuore comune. Omaggio alla vita matrimoniale*
- CÉSAR DAS NEVES J., *L'economia di Dio*
- AGNOLI F., *Filosofia, religione, politica in Albert Einstein*
- TOMMASO D'AQUINO, *La giustizia forense. Il quadro deontologico*
- BARZAGHI G., *Il fondamento teoretico della sintesi tomista. L'Exemplar*
- CARBONE G. M., *Gender, L'anello mancante?*, 2^a ed.
- BARZAGHI G., *L'originario. La culla del mondo*
- BARZAGHI G., *Compendio di Storia della Filosofia*, 2^a ed.
- TOMMASO D'AQUINO, *La virtù della prudenza*
- TOMMASO D'AQUINO, *La virtù della speranza*
- LOMBARDO C., *Sulle Alte Vie del Tor des Géants*
- CARBONE G. M., *L'embrione umano: qualcosa o qualcuno?*, 4^a ed.
- SCHOOYANS M., *Evoluzioni demografiche. Tra falsi miti e verità*
- TOMMASO D'AQUINO, *La virtù della fede*
- TOMMASO D'AQUINO, *La legge dell'amore. La carità e i dieci comandamenti*
- PUCETTI R. - CARBONE G. - BALDINI V., *Pillole che uccidono. Quello che nessuno ti dice sulla contraccezione*, 2^a ed.

- TOMMASO D'AQUINO, *Credo. Commento al Simbolo degli apostoli*
- SALVIOLI M., *Bene e male. Variazioni sul tema*
- TOMMASO D'AQUINO, *La preghiera cristiana. Il Padre nostro, l'Ave Maria e altre preghiere*
- BARZAGHI G., *L'intelligenza della fede. Credere per capire, sapere per credere*
- ARNOULD J., *Caino e l'uomo di Neanderthal. Dio e le scienze*
- BARZAGHI G., *Lo sguardo della sofferenza*
- PANE R., *Liturgia creativa. Presunte applicazioni della riforma liturgica*
- SCHOOYANS M., *Conversazioni sugli idoli della modernità*
- ROCCHI G., *Il caso Englaro. Le domande che bruciano*
- GABBI L., *Confessioni di un ex manager. Quale etica d'impresa?*
- MAZZONI A. (ed.), *Staminali. Possibilità terapeutiche*
- MAZZONI A. - MANFREDI R., *AIDS esiste ancora? Storia e prevenzione*
- ANATRELLA T., *Felici e sposati. Coppia, convivenza, matrimonio*
- SCHÖNBORN C., *Sfide per la Chiesa*
- PERTOSA A., *Scelgo di morire? Eutanasia e accanimento terapeutico*
- ROCCHI G., *Il legislatore distratto. La legge sulla fecondazione artificiale*
- CARBONE G. M., *Le cellule staminali, 2^a ed.*
- CARBONE G. M., *La fecondazione extracorporea, 4^a ed.*

ITINERARI DELLA FEDE

- FORTINI V., *Santi, insieme nell'amore*
- BOTTA M., *Uomini e donne*
- PEDERZINI N., *Voglia di paradiso, 7^a ed.*
- BERNADOT V.-M., *Dall'Eucaristia alla Trinità, 3^a ed.*
- PEDERZINI N., *Il sorriso*
- CAFFARRA C., *Prediche corte tagliatelle lunghe. Spunti per l'anima*
- BOTTA M., *Sto benissimo. Soffro molto. La Chiesa e le passioni*
- BIFFI G., *Spiragli su Gesù*
- PEDERZINI N., *Coraggio! Come alimentare e condividere la speranza*
- MAZZONI T., *Il bello della vita. Di carrube, briciole e banchetto nuziale*
- BOTTA M., *Sceglierà lui da grande. La fede nuoce gravemente alla salute?*
- FORTINI V., *Costruire l'amore. L'esperienza umana, vol. 1*
- FORTINI V., *Costruire l'amore. Il disegno di Dio, vol. 2*
- PEDERZINI N., *La Messa è tutto! Rito e contenuti essenziali*
- BIFFI G., *Stilli come rugiada il mio dire. Omelie del Tempo Ordinario
(Anno A, B, C)*
- BARILE R., *Il Rosario. 25 Misteri*
- PEDERZINI N., *Vivere bene. Una conquista, un'arte, 2^a ed.*
- MELONI S., ISTITUTO SAN CLEMENTE, *I Miracoli Eucaristici e le radici
cristiane dell'Europa, 3^a ed.*
- SCHÖNBORN C., *Gesù Maestro. Scuola di vita*
- COGGI R., *Piccolo catechismo eucaristico, 4^a ed.*
- PEDERZINI N., *Benedetti, benediciamo. Celebriamo la speranza*
- PANE R., *Il Credo parola per parola. Spunti per la riflessione
e per la catechesi*
- BENETOLLO V., ISTITUTO SAN CLEMENTE, *Piccolo catechismo
sul sacramento della penitenza*
- PEDERZINI N., *Una carezza ravviva l'amore. La dolce forza della tenerezza*

- BONAPARTE N., *Conversazioni sul cristianesimo. Ragionare nella fede*, 2^a ed.
- BARZAGHI G., *La Somma Teologica di san Tommaso d'Aquino in un soffio*
- PEDERZINI N., *Sposarsi è bello!*, 6^a ed.
- PEDERZINI N., *Gli angeli camminano con noi*
- BIFFI G., *L'ABC della fede. Proposta sintetica per l'Anno della fede*, 3^a ed.
- PEDERZINI N., *Mettere ordine*, 19^a ed.
- SCHÖNBORN C., *Sulla felicità. Meditazioni per i giovani*
- BIFFI G., *La fortuna di appartenergli. Lettera confidenziale ai credenti*, 2^a ed.
- PEDERZINI N., *Làsciatvi amare*, 9^a ed.
- PEDERZINI N., *La solitudine*
- PEDERZINI N., *Stai con me*, 4^a ed.
- SCHÖNBORN C., *Abbiamo ottenuto misericordia. Il mistero della Divina Misericordia*
- MASTROSERIO N., *Il giubileo*
- CAVALCOLI G., *La buona battaglia*
- PEDERZINI N., *Ave Maria*, 3^a ed.
- CARPIN A., *La catechesi sulla penitenza e la comunione eucaristica*
- COSTA R., COSTA G., *Lascierà suo padre e sua madre*
- PEDERZINI N., *La vita oltre la morte*, 6^a ed.
- PEDERZINI N., *Lo Spirito Santo*, 5^a ed.
- PEDERZINI N., *Il sacramento del perdono*, 6^a ed.
- PEDERZINI N., *Riscopriamo l'eucaristia*, 5^a ed.
- PEDERZINI N., *Il sacramento del battesimo*, 4^a ed.
- BIFFI G., *L'eredità di santa Clelia*
- BIFFI G., *Lo Spirito della verità. Riflessioni sull'evento pentecostale*
- BIFFI G., *Incontro a colui che viene. Discorso ai giovani*
- BIFFI G., *La rivincita del Crocifisso. Riflessioni sull'avvenimento pasquale*
- BIFFI G., *Il quinto evangelo*, 11^a ed.

TEOLOGIA

- SERAFINI F., *Un cardiologo visita Gesù*
- BICCHIEGA M., *Fertilità umana*
- CONFERENZA EPISCOPALE TEDESCA, *Dio e la dignità dell'uomo*
- CARPIN A. (ed.), *Il vangelo della famiglia. La famiglia in prospettiva teologica*
- BRUGUÈS J.-L., *Corso di teologia morale fondamentale*, 6 voll.
- RUFFINI F., *La "Quaestio de unione Verbi incarnati"*
- SALVIOLI M. (ed.), *Tomismo creativo*
- BUZI P., *La Chiesa copta. Egitto e Nubia*, 2^a ed.
- BERNINI R., *La vita consacrata. Teologia e spiritualità*
- CARPIN A., *Indissolubilità del matrimonio. La tradizione della Chiesa antica*
- TESTI C. A., *Santi pagani nella Terra di Mezzo di Tolkien*
- PIZZORNI R., *Amore e civiltà*
- PUCCEITI R., *I veleni della contraccezione*
- MAGNANINI P.-MACCAFERRI A., *Analisi grammaticale dell'aramaico biblico*
- MILBANK J., *Il fulcro sospeso, Henri de Lubac e il dibattito intorno
al soprannaturale*
- COGGI R., *Trattato di Mariologia. I misteri della fede in Maria*, 2^a ed.
- CHIESA ORTODOSSA RUSSA, *Fondamenti della dottrina sociale*
- MONDIN B., *L'uomo secondo il disegno di Dio*, 2^a ed.
- BARILE R. (ed.), *Il rosario. Teologia, storia, spiritualità*
- PASINI G., *Il monachesimo nella Rus' di Kiev*
- PANE R., *La Chiesa armena. Storia, spiritualità, istituzioni*
- MONDIN B., *La Trinità mistero d'amore*, 2^a ed.
- COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Documenti 1969-2004*, 2^a ed.
- DERMINE F. M., *Carismatici, sensitivi e medium*, 2^a ed.
- LIVI A., *Filosofia e Teologia*
- BARZAGHI G., *La Somma Teologica in Compendio*
- BOSCHI B., *Due Testamenti, una sola storia*
- OLMI A. (ed.), *Il peccato originale tra teologia e scienza*
- BOSCHI B., *Genesi. Commento esegetico e teologico*
- CARPIN A., *Donna e sacro ministero. La tradizione ecclesiale: anacronismo
o fedeltà?*
- SPATARU D., *Sacerdoti e diaconesse. La gerarchia ecclesiastica secondo
i Padri Cappadoci*

- CARPIN A., *Cipriano di Cartagine. Il vescovo nella Chiesa, la Chiesa nel vescovo*
- COUSIN H.-LÉMONON J.P., *Le diverse correnti della religione ebraica*
- ABADIE P.-COUSIN H.-LÉMONON J.P., *Il monoteismo specificità e originalità della fede ebraica*
- COUSIN H.-LÉMONON J.P.-MASSONNET J.-MÉASSON A., *Come gli ebrei leggevano i testi sacri*
- ABADIE P.-MASSONNET J., *Il culto nella società giudaica*
- COMBY J.-LÉMONON J.P.-MASSONNET J.-RICHARD F., *La civiltà greco-romana e la civiltà giudaica*
- LÉMONON J.P.-RICHARD F., *Gli Ebrei e l'Impero Romano ai tempi di Gesù*
- COGGI R., *Ripensando Lutero*
- CARPIN A., *Angeli e demòni nella sintesi patristica di Isidoro di Siviglia*
- CARBONE G. M., *L'uomo immagine e somiglianza di Dio*
- CHARAMSA C., *Davvero Dio soffre?*
- CARPIN A., *La Redenzione in Origene, sant'Anselmo e san Tommaso*
- SUH A., *Le rivelazioni private nella vita della Chiesa*
- BARZAGHI G., *Soliloqui sul Divino*
- AA. VV., *Approfondimento concettuale della fede e inculturazione*
- DA CRISPIERO M., *Teologia della sessualità (esaurito)*
- PERINI G., *I Sacramenti: Battesimo Confermazione Eucaristia - II*
- PERINI G., *I Sacramenti e la grazia di Cristo Redentore - I*
- MATTIOLI V., *La difficile sessualità (esaurito)*
- CARPIN A., *L'Eucaristia in Isidoro di Siviglia*
- AA. VV., *La coscienza morale e l'evangelizzazione oggi*
- GHERARDINI B., *Santa o Peccatrice? (esaurito)*
- SEMERARO M., *Il Risorto tra noi (esaurito)*
- AA. VV., *Le sette religiose: una sfida pastorale*
- TESTA B. (ed.), *La nuova evangelizzazione dell'Europa nel Magistero di Giovanni Paolo II*
- VICARIATO DI ROMA, *Prontuario teologico in preparazione agli Ordini e ai Ministeri*
- SPIAZZI R., *Cristianesimo e cultura*
- AA. VV., *Il matrimonio e la famiglia*
- CAVALCOLI C., *La buona battaglia*
- BARILE R., *La fatica di uno scriba*
- BIAGI R., *Cristo profeta, sacerdote e re*

Finito di stampare: settembre 2018, SAB Snc, Budrio (BO)
Grafica di copertina: Francesco Lorenzon

Tutti i nostri libri e le altre attività
delle Edizioni Studio Domenicano
possono essere consultati su:
www.edizionistudiodomenicano.it

Edizioni Studio Domenicano
Via dell'Osservanza 72 - 40136 Bologna - ITALIA
Tel. +39 051582034 - Fax. +39 051331583
acquisti@esd-domenicani.it
www.edizionistudiodomenicano.it

Un nuovo libro sull'Islâm? Ce ne sono già troppi, è una perdita di tempo, diranno alcuni. No, è assolutamente necessario avere una buona conoscenza di una religione così controversa, diranno altri. Forse tutti hanno la loro ragione. Questo libro mostra come la verità stia non solo in una buona conoscenza dell'Islâm, ma anche nel fatto di avere una posizione equilibrata – talvolta critica, sempre rispettosa – nei confronti di questa religione. È il frutto delle riflessioni di un cristiano che ha messo a disposizione la sua intelligenza cristiana per conoscere tale religione e che ha deciso di vivere tra i mussulmani come loro amico. Si tratta di un opuscolo di presentazione dell'Islâm e al tempo stesso di una riflessione semplice e alla portata di tutti per tentare di «comprendere» cristianamente l'altro che ci sta accanto. Allora ben vengano i libri che discretamente «gridano agli angoli delle piazze» certezze e non sciocchezze. Questi libri non saranno mai troppi!

Pierre Claverie, grazie all'equilibrio di giudizio, alla rete enorme di contatti interpersonali e al suo personale carisma è stato un vero e proprio punto di riferimento e catalizzatore di iniziative per la testimonianza cristiana in Algeria. In questo testo introduce il lettore alla conoscenza del mondo islamico in modo semplice e sulla base della conoscenza diretta del Corano e delle tradizioni. Ecco gli argomenti: la comunità islamica, cioè la Umma; il Corano; il Profeta; la fede; la legge morale; la famiglia; la società civile; la mistica dei sufi; la visione dell'uomo nell'Islam; la salvezza.

Pierre Claverie nasce in Algeria da una famiglia francese l'8 maggio 1938 ed è assassinato il 1° agosto 1996. Ordinato sacerdote nel 1965 e, poi, vescovo di Orano nel 1981, si impegnò con passione nel consolidare la testimonianza cristiana in Algeria e nel trasformare l'azione della Chiesa dopo la guerra d'Algeria e durante gli anni di arabizzazione forzata. Egli ricercherà un modo di presenza che s'ispira ad una sorta di mistica del servizio fraterno che è, al tempo stesso, una mistica del nascondimento, che richiama l'esperienza di Charles de Foucault. È stato beatificato nel settembre 2018 da papa Francesco.

www.edizionistudiodomenicano.it

ISBN 978-88-7094-949-0



9 788870 949490

€ 12,00